

L'INTERVISTA

Vito Mancuso

Lo scrittore e teologo domani alle 18 interviene alla Libreria Erickson

«Ci serve soltanto più etica»

DANIELE BENFANTI

Vito Mancuso fa di nuovo tappa in Trentino, dopo la partecipazione alle rassegne letterarie estive, questa volta alle Edizioni Centro Studi Erickson a Gardolo. Il teologo e scrittore, considerato tra i maggiori pensatori contemporanei, apprezzata voce, spesso controcorrente, e autore di saggi di successo, sarà ospite della casa editrice trentina (nelle nuove sale inaugurate poche settimane fa) per un altro appuntamento inserito nell'agenda di eventi organizzati per celebrare i 35 anni dell'iniziativa imprenditoriale di **Dario Ianes** e **Fabio Folgheraiter**, i due editori e fondatori, che hanno dato vita a una casa editrice da 20 milioni di fatturato annuo attiva a livello nazionale e internazionale nel campo della psicologia, della didattica, del lavoro sociale, dell'inclusione. Mancuso presenterà alcuni concetti ai quali ha dedicato il suo ultimo libro, **La forza di essere migliori**, uscito di recente per Garzanti.

Professor Mancuso, dopo aver ragionato, nei suoi libri precedenti, sull'amore, su Dio, sul coraggio di essere liberi, sulla via della bellezza, questa volta ha concentrato la sua attenzione sulla capacità di migliorare e migliorarsi. Perché?

«È un libro nato dallo sconforto e dall'ottimismo. Perché girando l'Italia, da Nord a Sud, sto trovando sempre più ansia e insicurezza. Che portano alla depressione, se restano dentro. All'aggressività se escono fuori. L'ottimismo deriva dalla consapevolezza che nella storia

L'INCONTRO

Domani nella sede di via del Pioppeto

L'appuntamento con Vito Mancuso (nella foto), uno dei più importanti pensatori e teologi italiani del nostro tempo è domani sera alle 18. Saranno due ore di incontro e dibattito alla Libreria Erickson, nella rinnovata sede di via del Pioppeto 24 a Gardolo. La partecipazione è gratuita, ma è meglio prenotare al numero 0461-993963.

dell'umanità l'essere umano ha sempre trovato la forza per cercare soluzioni, crescere in diritti, in umanità».

Cosa intende per migliorare?

«Dobbiamo cambiare, agire interiormente sulle sfiducie e sulle paure. Il mondo classico e cristiano, cui dobbiamo guardare, hanno in comune la fiducia del "possibile umano". Ci danno un'idea i concetti di "periagoghè" di Platone (uscire dalla chiusura, guardando fuori) e di "metánoia" cristiana (cambiamento nel modo di pensare, legato a una nuova fede)».

Cosa serve, su tutto, per essere migliori?

«Direi senza dubbio l'etica. Oggi mancano distributori di energia morale. O sono a secco, o non ci va nessuno. La tradizione (tutti hanno sempre fatto così...) è in crisi; la religione (lo dice la religione...) anche; l'ideologia (lo dice il partito) pure; la natura è messa in discussione (pensiamo all'omosessualità,

un tempo considerata innaturale) e interpretata dalla coscienza. Resta un quinto elemento stimolabile: la coscienza personale».

C'è un antidoto a questa crisi

Più fiducia



Dobbiamo agire sulle sfiducie. Il mondo classico e cristiano hanno la fiducia nel "possibile umano"

Vito Mancuso

dell'etica o è irreversibile?

«Il problema non è che non si sappia cos'è bene e cosa male. Nel 90% delle situazioni lo sappiamo benissimo: mentire o dire la verità; impegnarsi onestamente o barare? È un problema motivazionale. Manca quella che Kant definiva "forza motrice". La coscienza personale può essere mossa da due motori: da un lato, la guarigione, il benessere, la salute. Dall'altro, la dimensione estetica. Devo capire che agire bene mi fa stare bene e mi fa coricare in pace, come dice un salmo. E che il kalós (il bello) è anche agathós (buono): ce lo insegnano gli antichi Greci. Senza essere passattisti, il passato classico e cristiano è un giacimento di petrolio di energia etica».

Famiglia, scuola, Chiesa: sono questi i poli che devono «irradare» etica?

«Le famiglie sono in grande difficoltà. Se hanno voglia e mezzi

per insegnare etica, si trovano sole in mezzo alla società. La scuola pensa a istruire (buttare dentro informazioni) e non a educare. In Italia abbiamo un'emergenza educativa: non si insegna l'etica. Serve educazione civica e morale. Si deve partire dai ragazzi. Creare in loro una relazione affettiva con l'etica. Altrimenti passa il messaggio che chi è "etico" è debole, sprovveduto, buonista».

Mentre la Chiesa...?

«La Chiesa ha la forza culturale e sapienziale per essere super partes, che non significa lavarsi le mani, ma sollecitare gli insegnanti, stimolare la politica, avere un ruolo propositivo anche nei confronti del mondo industriale. Ci sono imprenditori illuminati che perseguono un'economia etica territoriale, ad esempio. Purtroppo oggi i catechismi sono ridotti a racconti di storie bibliche, alcune nemmeno troppo edificanti, come Abramo che uccide il fi-

glio Isacco...»

A proposito di rapporti tra Chiesa e politica, come legge le recenti discusse affermazioni del cardinale Camillo Ruini, che ha dichiarato che la Chiesa deve dialogare con la Lega di Matteo Salvini?

«Il cardinale Ruini non ha detto "votate Lega". È giusto che la Chiesa, che deve saper contenere molte anime e sensibilità, sappia dialogare con tutti, destra e sinistra, stemperando gli estremismi. A maggior ragione con un partito che raccoglie oltre il 30% dei voti. Certo, Salvini dice "prima gli italiani" e mette in discussione alcuni valori evangelici, come l'accoglienza solidale. Ma se per la Conferenza episcopale italiana da anni l'unico problema sembra essere quello dei migranti anziché, come dicevo, quello dell'etica, è chiaro che molti italiani se la prendano. Perché la vera forma di evangelizzazione è la promozione umana».